

## RASSEGNA STAMPA

# ***Fraasi Raciti. Dodici anni dopo violenza immutata.***



**agi**  
agenzia italia

**SABATO 02 FEBBRAIO 2019 16.56.08**

**Calcio: Fsp, 12 anni dopo il caso Raciti manca risposta adeguata =**

(AGI) - Roma, 2 feb. - "Dodici anni senza Filippo **Raciti**. Ricordarlo è un dovere, e la rabbia brucia ora esattamente come allora. Il nostro collega, uomo, figlio, fratello, marito e padre, è morto per un banale incontro di calcio, la sede oramai 'propria' della violenza più cieca, assurda e insensata. E dodici anni dopo nulla è cambiato o quasi. Per le partite di calcio si continua a morire, continua l'esibizione di violenza e illegalità, di prepotenza e di disprezzo assoluto per le regole, continua l'insostenibile spesa pubblica per arginare una follia che meriterebbe risposte di altro tipo". Lo afferma Valter Mazzetti, segretario generale Fsp Polizia di Stato, Federazione sindacale di Polizia, nel giorno del dodicesimo anniversario della morte di Filippo **Raciti**, l'ispettore di Polizia deceduto durante il derby di calcio tra Catania e Palermo fuori

dallo stadio Massimino. "Dodici anni dopo - aggiunge - siamo ancora a parlare dell'emergenza violenza negli stadi, eppure i campionati proseguono come nulla fosse. Ma la verità è che le tifoserie continuano a fare paura e che non si trova il coraggio di dare risposte di adeguata fermezza. Ancora non si vedono i facinorosi finire in carcere e restarci, eppure Daspo e minacce di vario genere non hanno alcun serio effetto deterrente, ne' di prevenzione, ne' di educazione. Il Rapporto del Viminale reso noto al termine dello scorso girone d'andata dei campionati professionistici parlava chiaro: violenza in aumento, e maglia nera per la serie A, con un netto aumento dei feriti fra i civili e, soprattutto, fra le Forze dell'ordine. Nei mesi seguenti i numeri sono parsi 'migliorare', si tratta di dati privi di senso concreto considerato che il 2018 si è chiuso con l'ennesima morte di un tifoso, con scontri durissimi con le Forze di Polizia, con gli oramai consueti cori razzisti, e chi più ne ha più ne metta. Tutto ciò non necessita di commenti ulteriori. Con il Decreto sicurezza, accogliendo una richiesta per cui ci siamo sempre battuti, è stata incrementata la contribuzione delle società di calcio per l'ordine pubblico durante le partite, ma questo non può bastare. Le regole attuali non sono efficaci - conclude Mazzetti - la risposta del sistema normativo e giudiziario alla violenza e all'illegalità in occasione di manifestazioni sportive è decisamente 'all'acqua di rose', continuiamo a trovare criminali impuniti che accoltellano la gente fuori dagli stadi con il provvedimento di Daspo in tasca. E' un'intollerabile presa in giro". (AGI) Red/Ros 021655 FEB 19

# Catania Oggi

## Catania ricorda Filippo Raciti

2 Febbraio 2019 16:41

"Dodici anni senza Filippo Raciti. Ricordarlo è un dovere, e la rabbia brucia ora esattamente come allora. Il nostro collega, uomo, figlio, fratello, marito e padre, è morto per un banale incontro di calcio, la sede oramai 'propria' della violenza più cieca, assurda e insensata. E dodici anni dopo nulla è cambiato o quasi. Per le partite di calcio si continua a morire, continua l'esibizione di violenza e illegalità, di prepotenza e di disprezzo assoluto per le regole, continua l'insostenibile spesa pubblica per arginare una follia che meriterebbe risposte di altro tipo. Dodici anni dopo siamo ancora a parlare dell'emergenza violenza negli stadi, eppure i campionati proseguono come nulla fosse. Ma la verità è che le tifoserie continuano a fare paura e che non si trova il coraggio di dare risposte di adeguata

fermezza". Così Valter Mazzetti, segretario generale Fsp Polizia di Stato, Federazione sindacale di Polizia, nel giorno del dodicesimo anniversario della morte di Filippo Raciti, l'ispettore di Polizia deceduto durante il derby di calcio tra Catania e Palermo fuori dallo stadio Massimino.

Il questore il Questore di Catania Alberto Francini, ha ricordato il "sacrificio dell'ispettore Filippo Raciti che ha costituito uno spartiacque cioè un prima e un dopo nella gestione dell'ordine pubblico non solo negli stadi, ma anche nel resto della sicurezza in generale". "Certo – ha detto il questore – il cammino non è stato completato – ha aggiunto Francini – ma c'è stata una discontinuità perché è cambiato completamente il modo di concepire il calcio. Sono cambiate anche in parte le infrastrutture. Ovviamente abbiamo fatto una minima parte e speriamo che dopo 12 anni questo processo possa ancora confinare senza avere bisogno di nessun altro sacrificio".

"Con i colleghi di mio marito abbiamo rivissuto i momenti di quella sera. Io credo che questa giornata appartenga a Catania e debba essere dedicata alla memoria affinché diventi cultura e passi il messaggio di rispetto per la vita. Questo può rendere giustizia a Filippo...". Lo ha detto Marisa Grasso, vedova dell'ispettore



a Filippo Raciti, morto nel 2007 in seguito agli scontri del derby calcistico Catania-Palermo. Sulla questione dei cori razzisti, la vedova Raciti ha osservato che "fino ad oggi devo dire con mia grande amarezza che è cambiato pochissimo dalla morte di mio marito, la violenza continua da Nord a Sud negli stadi, ci sono ancora morti fuori dagli stadi e cori razzisti. Questo fa solamente male...". Il Calcio Catania ricorda "il valoroso tutore dell'ordine e rivolge un affettuoso pensiero alla famiglia".



# VARESEPRESS

IL TUO GIORNALE È ONLINE

Raciti, 12 anni dopo ancora non c'è risposta adeguata alla violenza

## **Morti e feriti ma le tifoserie fanno paura, i facinorosi non finiscono in carcere, tutto prosegue come nulla fosse”**

“Dodici anni senza Filippo Raciti. Ricordarlo è un dovere, e la rabbia brucia ora esattamente come allora. Il nostro collega, uomo, figlio, fratello, marito e padre, è morto per un banale incontro di calcio, la sede oramai ‘propria’ della violenza più cieca, assurda e insensata. E dodici anni dopo nulla è cambiato o quasi. Per le partite di calcio si continua a morire, continua l’esibizione di violenza e illegalità, di prepotenza e di disprezzo assoluto per le regole, continua l’insostenibile spesa pubblica per arginare una follia che meriterebbe risposte di altro tipo. Dodici anni dopo siamo ancora a parlare dell’emergenza violenza negli stadi, eppure i campionati proseguono come nulla fosse. Ma la verità è che le tifoserie continuano a fare paura e che non si trova il coraggio di dare risposte di adeguata fermezza. Ancora non si vedono i facinorosi finire in carcere e restarci, eppure Daspo e minacce di vario genere non hanno alcun serio effetto deterrente, né di prevenzione, né di educazione. Il Rapporto del Viminale reso noto al termine dello scorso girone d’andata dei campionati professionistici parlava chiaro: violenza in aumento, e maglia nera per la serie A, con un netto aumento dei feriti fra i civili e, soprattutto, fra le Forze dell’ordine. Nei mesi seguenti i numeri sono parsi ‘migliorare’, si tratta di dati privi di senso concreto considerato che il 2018 si è chiuso con l’ennesima morte di un tifoso, con scontri durissimi con le Forze di Polizia, con gli oramai consueti cori razzisti, e chi più ne ha più ne metta. Tutto ciò non necessita di commenti ulteriori. Con il Decreto sicurezza, accogliendo una richiesta per cui ci siamo sempre battuti, è stata incrementata la contribuzione delle società di calcio per l’ordine pubblico durante le partite, ma questo non può bastare. Le regole attuali non sono efficaci, la risposta del sistema normativo e giudiziario alla violenza e all’illegalità in occasione di manifestazioni sportive è decisamente ‘all’acqua di rose’, continuiamo a trovare criminali impuniti che accoltellano la gente fuori dagli stadi con il provvedimento di Daspo in tasca. E’ un’intollerabile presa in giro”.

Così Valter Mazzetti, Segretario generale Fsp Polizia di Stato, Federazione sindacale di Polizia, nel giorno del dodicesimo anniversario della morte di Filippo Raciti, l’ispettore di Polizia deceduto durante il derby di calcio tra Catania e Palermo fuori dallo stadio Massimino.



**HOMEATTUALITÀ** Raciti, Fsp Polizia: dodici anni dopo violenza immutata e non c'è risposta adeguata  
Raciti, Fsp Polizia: dodici anni dopo violenza immutata e non c'è risposta adeguata

febbraio 2, 2019 Attualità

***Valter Mazzetti: Dodici anni senza Filippo Raciti. Ricordarlo è un dovere, e la rabbia brucia ora esattamente come allora. Il nostro collega, uomo, figlio, fratello, marito e padre, è morto per un banale incontro***

***di calcio, la sede oramai 'propria' della violenza più cieca, assurda e insensata....***

E dodici anni dopo nulla è cambiato o quasi. Per le partite di calcio si continua a morire, continua l'esibizione di violenza e illegalità, di prepotenza e di disprezzo assoluto per le regole, continua l'insostenibile spesa pubblica per arginare una follia che meriterebbe risposte di altro tipo. Dodici anni dopo siamo ancora a parlare dell'emergenza violenza negli stadi, eppure i campionati proseguono come nulla fosse.

Ma la verità è che le tifoserie continuano a fare paura e che non si trova il coraggio di dare risposte di adeguata fermezza. Ancora non si vedono i facinorosi finire in carcere e restarci, eppure Daspo e minacce di vario genere non hanno alcun serio effetto deterrente, né di prevenzione, né di educazione. Il Rapporto del Viminale reso noto al termine dello scorso girone d'andata dei campionati professionistici parlava chiaro: violenza in aumento, e maglia nera per la serie A, con un netto aumento dei feriti fra i civili e, soprattutto, fra le Forze dell'ordine.

Nei mesi seguenti i numeri sono parsi 'migliorare', si tratta di dati privi di senso concreto considerato che il 2018 si è chiuso con l'ennesima morte di un tifoso, con scontri durissimi con le Forze di Polizia, con gli oramai consueti cori razzisti, e chi più ne ha più ne metta. Tutto ciò non necessita di commenti ulteriori.

Con il Decreto sicurezza, accogliendo una richiesta per cui ci siamo sempre battuti, è stata incrementata la contribuzione delle società di calcio per l'ordine pubblico durante le partite, ma questo non può bastare. Le regole attuali non sono efficaci, la risposta del sistema normativo e giudiziario alla violenza e all'illegalità in occasione di manifestazioni sportive è decisamente 'all'acqua di rose', continuiamo a trovare criminali impuniti che accoltellano la gente fuori dagli stadi con il provvedimento di Daspo in tasca. E' un'intollerabile presa in giro.

***Così Valter Mazzetti, Segretario generale Fsp Polizia di Stato, Federazione sindacale di Polizia, nel giorno del dodicesimo anniversario della morte di Filippo Raciti, l'ispettore di Polizia deceduto durante il derby di calcio tra Catania e Palermo fuori dallo stadio Massimino.***